

Il Progetto Conca

Dall'esperienza partecipativa alle conclusioni concrete

Relazione di sintesi

a cura di Rita Micarelli

L'incarico che mi era stato affidato nell'ambito del progetto Conca prevedeva l'elaborazione di un'ipotesi di lavoro concreta che potesse inserire la voce della partecipazione sociale come componente integrata, a pieno titolo, del progetto.

Per alcune vicende amministrative legate al cambio di assessorato il lavoro ha potuto avviarsi solo nel novembre 2007 ed è stato compiuto nel febbraio 2008.

Il tempo della maturazione dell'esperienza partecipativa e dell'elaborazione è stato molto breve ma è risultato comunque molto intenso e produttivo.

Ringrazio Elena Farné, Elisa Guaitoli, Giorgio Pizziolo che hanno dedicato il loro impegno e le loro competenze allo sviluppo di questo lavoro.

Ringrazio Marialuisa Cipriani e Claudia Morri che hanno mantenuto una viva attenzione e disponibilità nel corso delle Elaborazioni progettuali.

Ringrazio tutto il gruppo dei partecipanti all'esperienza, che hanno contribuito con le loro competenze, disponibilità e capacità allo sviluppo e alle conclusioni di tutto questo lavoro

L'ipotesi progettuale nel quadro della Convenzione Europea del Paesaggio

Il Processo e la Procedura

Il lavoro è stato organizzato seguendo una *procedura sperimentale*, organizzata per *cicli successivi di incontri*, di *valutazioni percettive* del paesaggio e della vallata, di *riorganizzazione dei dati emersi da ciascun ciclo*, di *discussione aperta* e di *proposte*, seguendo un criterio di *Ricerca-Azione basata sull'interazione e sull'apprendimento reciproco amichevole* che si è venuto determinando tra il gruppo dei consulenti e i partecipanti, che si sono aggregati spontaneamente in sottogruppi aperti senza distinzioni gerarchiche o specificazioni di ruoli.

Ciò ha dato luogo a una proficua mescolanza interattiva di interventi, di suggerimenti, di segnalazioni e di differenti motivazioni che ha arricchito e reso più proficua tutta la ricerca ad ogni suo ciclo.

Questo tipo di processo era stato sviluppato anche una precedente esperienza partecipativa - i "Paesaggi a Mare" - svolta a Cattolica nella primavera 2006, che ha trovato in questa occasione partecipativa del Progetto Conca una conferma e una più approfondita validazione sperimentale, sia dei criteri di impostazione, che della valutazione dell'esperienza da parte dei partecipanti, e della conseguente potenziale propagabilità dei risultati.

Dopo le valutazioni preliminari effettuate da tutto il gruppo dei consulenti al progetto, e dopo la presentazione del Programma di Lavoro partecipativo al gruppo tecnico, è stata avviata l'attività, che si è svolta per sequenze cicliche nel periodo novembre 2007-febbraio 2008

In accordo, e con l'indispensabile aiuto del Coordinamento del Progetto, sono stati messi a punto gli approcci comunicativi e operativi da cui il lavoro partecipativo ha preso avvio e ha potuto svilupparsi.

Valutazioni generali -

La Ricerca-Azione

Per lo sviluppo di questa esperienza partecipativa è stato adottato lo stile della *ricerca sperimentale basata su un approccio di tipo qualitativo, auto-monitorata e validata in progress* da tutto il gruppo dei partecipanti e dal gruppo di consulenza. Questo è ciò che possiamo chiamare: lo stile della *Ricerca -Azione*.

Durante tutta questa esperienza le persone presenti si sono rapportate tra loro e con il gruppo di consulenza lavorando insieme in piena naturalezza e contribuendo con le loro competenze alle discussioni e alle decisioni, in una progressiva integrazione reciproca che ha portato tutto il gruppo a formulare le proposte progettuali conclusive, e a creare le condizioni per sviluppare la progettualità.

Si è così consolidato in forma concreta e durevole il rapporto partecipativo che si è stabilito durante tutta la ricerca tra il gruppo dei partecipanti e dei consulenti, con le amministrazioni, e con gli enti competenti, per poterlo così esercitare in forma continuativa nell'ambito della vallata, *ri - definito* così di conseguenza, *come Ambito del Progetto Conca*.

I passi dell'itinerario di ricerca sono stati proposti dal gruppo di consulenza e subito condivisi fin dal primo incontro, a cominciare dalla scelta dell'itinerario per il sopralluogo-

Analogamente è avvenuto e per tutti i passaggi successivi, durante i quali le proposte e le osservazioni dei partecipanti- così come le scelte e le valutazioni che hanno portato allo sviluppo delle proposte conclusive del lavoro - sono progressivamente emerse dai contributi di tutti.

Questa modalità di sperimentazione si è dimostrata proficua rispetto ai principi della Convenzione Europea in quanto ha sviluppato attivamente i rapporti tra le società e i loro paesaggi-ambienti di vita, mettendo in luce la potenzialità innovativa delle pratiche paesistiche di democrazia partecipativa, e al tempo stesso si è dimostrata positiva anche nei confronti di tutti i partecipanti che l'hanno concordemente valutata come un'opportunità per potere accedere a un'esperienza progettuale inaspettata.

Gli esiti della ricerca

le relazioni tra la Convenzione Europea e la Pianificazione istituzionale

In questo quadro sperimentale si è dimostrata anche la possibilità di interazione tra la Pianificazione Paesistica e Territoriale di scala regionale , provinciale locale e la partecipazione sociale all'evoluzione del proprio ambiente di vita, una interazione sperimentale che può essere riconosciuta nell'originalità delle sue forme specifiche locali di progettazione partecipata ma può rapportarsi anche formalmente ai diversi livelli amministrativi e istituzionali di governo del territorio .

Ciò può essere praticato ad ogni livello, da quello progettuale o di controllo attivo dell'ambiente di vita, a quello di azione di manutenzione e promozione paesistica, a quello economico di gestione e di bilancio, ma può divenire efficace solo se si sviluppa in una continua e reciproca relazione tra i soggetti sociali coinvolti nelle diverse modalità e dimensioni progettuali e di intervento, e le strutture amministrative competenti sul territorio

Per tutti questi soggetti assumere la concezione di Paesaggio introdotta dalla Convenzione Europea , ovvero il *Paesaggio inteso come Ambiente di vita, intendere l'Azione Paesistica intesa come una competenza esercitata socialmente*, significa implementare concretamente la Convenzione stessa , ma rappresenta anche l'occasione per istituire un rapporto innovativo tra le pratiche territoriali tradizionali e la partecipazione sociale .

In tale condizione, i livelli della Pianificazione e della *Programmazione tradizionale -con i tempi e le procedure che sono loro proprie-* e i processi partecipativi, con la *complessità di relazioni, l'originalità e la ciclicità* che li contraddistinguono, possono interagire secondo inedite dinamiche evolutive.

Le procedure

I soggetti coinvolti

Per la ristrettezza dei tempi di lavoro si è scelto di invitare alla partecipazione soggetti già motivati, disponibili e attivi sulla vallata sia in forma individuale che di gruppo, che di impegno imprenditoriale , scientifico, tecnico, o amministrativo.

Questo progetto ha così aggregato gruppi, associazioni , enti, operatori economici, musei, tecnici dei comuni della vallata, e anche persone che hanno preso parte individualmente agli incontri e alle elaborazioni in quanto abitanti legati alla vallata da motivazioni affettive e da esperienze di vita.

L'andamento ciclico

Sulla base dei principi e delle valutazioni descritte nei documenti e nei programmi di lavoro presentati si è modulato l'itinerario di ricerca.

Esso si è articolato per cicli, di incontri e di elaborazioni concatenate, sviluppate nell'intreccio e nell'interazione tra il gruppo di consulenza e quello dei partecipanti. Infatti, durante gli incontri si conducevano attività di gruppo e di sottogruppo, dalle quali emergevano valutazioni e riflessioni differenziate ma condivise nei principi e nelle scelte generali. Quindi, nell'intervallo tra un incontro e l'altro, il gruppo di consulenza raccoglieva le informazioni già prodotte e le interpretava, sintetizzandole in un nuovo elaborato, preparando una nuova verifica e incoraggiando una successiva stesura - un passo successivo- di avanzamento della ricerca.

Per ogni incontro è stato predisposto un elaborato grafico da utilizzare come riferimento per le discussioni successive. L'elaborato stesso veniva così progressivamente integrato e arricchito di nuove proposte e idee, che entravano così a far parte del processo, come in una *jam session* creativa tipica della musica del jazz , o come un impasto in formazione nel cui divenire si incorporavano ogni volta nuovi ingredienti.

Il processo si è così concretamente sviluppato con l'apprezzamento di tutti i partecipanti , che si sono sentiti parte vitale e attiva del processo stesso nel suo divenire e quindi promotori responsabili delle elaborazioni che si andavano via via producendo.

Esiti e potenzialità della ricerca azione

L'esito conclusivo di questa ricerca/azione è dunque molteplice e diversificato . Esso infatti investe sia gli aspetti procedurali e metodologici, che gli aspetti istituzionali, che gli aspetti progettuali e deve essere considerato in tutta la sua complessità.

Dopo la conclusione e la presentazione ufficiale di questo lavoro possiamo riconoscere come questa esperienza di ricerca/azione sia stata proficua tanto per tutti coloro che l'hanno vissuta, quanto rispetto alle modalità e alle procedure con cui è stata praticata: e ciò fino dall'approccio , per passare poi all'apprendimento reciproco amichevole, e quindi alle validazioni in itinere , ai risultati progettuali concreti e direttamente verificabili nell'esperienza di vita e di impegno dei partecipanti, fino all'ipotesi della sua propagabilità territoriale , amministrativa e sociale, rispetto alla quale gli stessi partecipanti hanno suggerito nuove possibili modalità di divulgazione.

Ciò è anche confermato dalla stessa natura delle valutazioni che si sono manifestate a tutto campo, con le critiche anche severe espresse sulle trasformazioni della vallata negli ultimi decenni e nelle decisioni contemporanee, con le valutazioni qualitative e relazionali (affettive, propositive, di memoria) e che sono state pienamente espresse con le proposte creative, progettuali e di concreta disponibilità espresse da ogni partecipante in relazione alle proprie competenze. A coronamento dell'esperienza è stato definito anche il nuovo soggetto che potrà dare continuità alla ricerca-azione rapportandosi agli enti competenti sulla vallata del Conca in forma ufficiale e istituzionalmente riconosciuta. È stata così proposta una modalità associativa denominata Presidio Paesistico Partecipativo.

Durante la ricerca ogni partecipante si è direttamente messo in gioco introducendo elaborazioni e documentazioni delle proprie attività , suggerendo proposte nuove, riconoscendo in questa esperienza un passaggio fondamentale per costruire nuovi livelli collaborativi e di partecipazione progettuale .

L'itinerario di ricerca

Gli steps

1) Incontro del 17 novembre 2007- San Clemente

La 'mappa questionario', ovvero una 'tovaglietta' riportante la planimetria della vallata, alcune fotografie dei paesaggi fluviali più significative e alcune questioni sulla qualità e sulle percezioni individuali dei paesaggi, sono state discusse e valutate dai partecipanti raggruppati spontaneamente intorno ai tavoli di lavoro, per pervenire alla sintesi propositiva dell'itinerario da seguire nel successivo sopralluogo. Le scelte sono state operate autonomamente da ciascun tavolo, presentate discusse alla fine della mattinata, fino a tracciare un percorso di sintesi riconosciuto come significativo per tutti i partecipanti.

Il gruppo di consulenza raccoglie le opzioni e i risultati delle discussioni, li interpreta e li riorganizza nell'elaborato grafico di base per l'incontro successivo

2) 23 novembre sopralluogo lungo l'itinerario definito insieme

Breve pausa ristoro, discussione e valutazione del sopralluogo fino al pomeriggio.

Occorrono nuovi approfondimenti, che richiedono un nuovo incontro a breve.

Il gruppo di consulenza raccoglie gli appunti e li sintetizza in nuovo elaborato grafico, la grande tovaglia – base per i prossimi tavoli di discussione

3) 14 dicembre 2007- Ristorante Il Mulino

L'elaborato riporta i punti ritenuti di interesse sulla vallata, lungo l'itinerario e nei suoi intorni

Vengono proposti e verificati gli elementi su cui può accentuarsi la discussione e su cui possono essere aperte nuove valutazioni

Si propone di costruire appositi *scenari di valutazione*. Dalle valutazioni percettive si giunge a nuove valutazioni qualitative, si evidenziano i punti problematici, le minacce, e si mettono in luce le potenzialità e le possibili attività di promozione del paesaggio della vallata. In sintesi si produce una segnalazione grafica in termini di opportunità/minacce, che sarà utile per le prossime elaborazioni, alle quali ciascun partecipante contribuirà con le sue riflessioni ulteriori, le sue valutazioni critiche, le sue proposte operative e creative, da predisporre per i prossimi incontri.

Il gruppo di consulenza predispone l'elaborato grafico, sul quale sono stati evidenziati gli elementi della percezione e della valutazione condivisa, vengono aggiornati e integrati con le nuove valutazioni, fino a delineare il riferimento per più ampie e complesse valutazioni di relazione tra gli elementi individuati e l'ambito fluviale. Su tale ambito si individueranno i tematismi e si eserciterà la progettualità

4) 12 gennaio 2008 Morciano

Sintesi degli incontri precedenti -nuove riflessioni, verso gli *scenari* e i *tematismi* di vallata

I Principi generali, i valori e i significati profondi da preservare potenziare stanno ormai emergendo compiutamente e sono sostenuti da tutti i partecipanti con diverse e interessanti accentuazioni progettuali che si esprimeranno conseguentemente nei prossimi incontri.

Le relazioni che intercorrono tra gli elementi di valutazione qualitativa e puntuale disseminati per tutta la vallata vengono ricomposte per formare le linee tematiche e costituire così anche la struttura degli scenari progettuali.

Il gruppo di consulenza elabora una prima mappa di sintesi in cui si riportano tutti gli elementi che sono scaturiti dalle discussioni precedenti: i principi e i Nodi Progettuali che costituiranno l'ossatura su cui sarà impostato l'esito conclusivo e il riferimento territoriale sul quale potranno trovare sviluppo progettuale i tematismi ormai individuati e condivisi nel corso del progetto. Nella tavola sono evidenziati i Principi generali, i Nodi progettuali, e sono individuate le specifiche aree di riferimento dei Nodi Progettuali

5) 2008, 1 febbraio san Giovanni in Marignano

Si presenta l'elaborato, che viene ulteriormente discusso e approfondito, sia giungendo a evidenziare le singole proposte progettuali, sia definendo l'ambito della vallata e del sistema Conca Ventena che diverrà il riferimento per il Contratto di Fiume. I principi Generali, i Nodi progettuali e tutte le valutazioni qualitative precedenti vengono verificate, per essere introdotte negli scenari.

Emergono ormai le opzioni tematiche e progettuali che si proiettano sul territorio della vallata e si riferiscono ad un'ampia gamma di attività programmatiche da sviluppare nell'interazione coordinata di più soggetti (istituzionali, amministrativi e partecipativi).

Il gruppo di consulenza, inizia la tessitura delle relazioni che possono realizzarsi nell'interazione tra soggetti, progetti e ambiti di riferimento definiti.

Si propongono in forma esemplificativa i Programmi di gestione e promozione delle risorse, e i Progetti che possono essere sviluppati in forma coordinata da tutti i soggetti –pubblici e partecipativi –che possono assumersi la loro conduzione.

6) 9 febbraio, le Navi –Cattolica

Stanno emergendo le proposte conclusive.

I progetti, i soggetti e le loro relazioni di ambito e di interazione collaborativa concreta si legano e si correlano, e, come in una partitura in cui si incrociano le note e le righe, vengono ad armonizzarsi le tematiche, i progetti e i programmi di gestione e promozione dell'ambiente fluviale.

Tutte le proposte maturate finora vengono verificate sulla base dei contributi finora acquisiti, delle competenze, delle disponibilità e delle capacità di iniziativa finora acquisite. Da qui si valuta la loro effettiva potenzialità di sviluppo, e i termini dell'impegno integrato e reciproco di tutti i soggetti che ogni iniziativa richiede: dalle scelte territoriali, alle proposte concrete, alle verifiche in itinere, ai bilanci ambientali, economici e socio-culturali. La complessità di queste interazioni potrà essere progressivamente definita, monitorata e garantita all'interno del **CONTRATTO DI FIUME**

Il gruppo di consulenza definisce il Contratto e si predisponde il documento per la sua discussione; predisponde la rappresentazione grafica delle interazioni e delle organizzazioni tematiche dei progetti; approfondisce; poste, gli impegni e i le garanzie necessarie per l'efficacia e la praticabilità del Contratto di Fiume; programma il Workshop conclusivo

7) 15-16 febbraio- Workshop continuato, al Museo della Regina- Cattolica

Si discute il Contratto di Fiume, si verificano le opzioni progettuali e le risposdenze tematiche e si formulano prime ipotesi di Progetti-Laboratorio.

Emerge la necessità di costituire il Presidio Paesistico Partecipativo e si delineano ormai anche alcuni Programmi di Gestione e Progetti Laboratorio per i quali i partecipanti possono impegnarsi sulla base delle loro competenze, delle disponibilità e delle capacità attive con le quali hanno contribuito alla conduzione dell'esperienza, hanno sviluppato o possono programmare ex novo una vasta gamma di iniziative.

I Programmi e i Progetti Laboratorio ipotizzati trovano nel Contratto di Fiume il loro riferimento operativo e di coordinamento per attivarsi in forma concreta.

Tutta questa esperienza è ormai matura per essere presentata e conclusa ufficialmente nell'ambito istituzionale che ne validerà i risultati.

Le conclusioni e le validazioni FINALI

Il 27 febbraio si presenta il lavoro alla riunione tecnica, unitamente a tutto il gruppo di progettazione

Dopo una breve presentazione e discussione delle elaborazioni l'esperienza viene pienamente riconosciuta e apprezzata da tutti i componenti della commissione e dagli stessi partecipanti istituzionali che hanno vissuto l'esperienza, che ne valutano concordemente l'originalità e l'efficacia.

Il 10 marzo- la presentazione ufficiale del lavoro avviene nell'ambito di "I lunedì del Conca".

Viene qui presentata l'esperienza nelle sue linee interattive e processuali, dalle premesse dei "Paesaggi a mare", alle procedure seguite nel corso del lavoro, fino alla sua conclusione nella forma -operativa e aperta- di Contratto di Fiume.

I partecipanti hanno rilevato la positività del lavoro condotto insieme, sia per i suoi inaspettati livelli di coinvolgimento creativo e responsabile, che per le procedure seguite nella sua conduzione, sia per le aperture ulteriori che sono state possibili conseguentemente all'impostazione e allo stile di lavoro che si è instaurato.

In questa occasione si è constatata anche la sintonia con il lavoro svolto dai gruppi della partecipazione, da parte delle Amministrazioni Locali, che con il loro apprezzamento hanno gettato le basi per il Contratto di Fiume stesso.

Il Contratto di Fiume

Alla conclusione di questa ricerca è stata messa a punto la proposta di Contratto di Fiume , riportata nell' apposito elaborato. Esso può divenire a tutti gli effetti una **struttura di riferimento istituzionale e partecipativa** , che ha contemporaneamente una **natura programmatica, progettuale e pianificatoria** e che, senza omologarsi agli strumenti amministrativi tradizionali, può però *lavorare al loro fianco*, introducendo una nuova complessità di interazioni che vanno a implementare pienamente la Convenzione Europea del Paesaggio.

Si potrebbe così definire con il Contratto di Fiume uno strumento originale di **gestione partecipata** delle risorse paesistiche, integrata con la **gestione istituzionale** delle stesse risorse prevista dalla pianificazione dalla programmazione corrente .

Nell'Europa contemporanea e in particolare in Italia (ma anche in realtà statunitensi) esistono i Contratti di Fiume (*River Contracts* , *Contrats de Rivière*, *Contrato de Rio*) che sono già applicati e rivolti generalmente alla gestione delle acque o dell'ambiente .In qualche caso i contratti sono aperti alla partecipazione, che è documentata e praticata secondo i protocolli standard e le modalità consolidate più diffuse.

Il Contratto che proponiamo attraverso questa esperienza rappresenta un *passo ulteriore rispetto agli esempi in atto* . In esso infatti non si definisce l'ambito di efficacia rispetto alle risorse e alla loro gestione concordata socialmente –l'acqua in primis- *ma rispetto al Paesaggio*.

L'impostazione processuale aperta di questo *Contratto di fiume* consente un'efficace e progressiva armonizzazione tra i processi di trasformazione del paesaggio e il divenire della società che ad esso riconduce la proprie motivazioni di vita, di lavoro, di radicamento e di nuova appartenenza, senza appiattirli reciprocamente né semplificare la loro complessità evolutiva

Il Contratto nel suo significato più generale

Le modalità esperienziali e condivise con cui sono stati definiti i principi e i contenuti operativi che *riferiscono il Contratto al Paesaggio* possono essere significative anche per molti altri ambiti territoriali -alla scala provinciale o regionale- dove nuove sperimentazioni possono essere avviate.

In tale caso potrebbe essere messe in atto nuove occasioni di *partecipazione al paesaggio* , create e modellate su un'ampia casistica di condizioni ambientali e sociali di relazione, coinvolgendo i soggetti motivati e attivi all'interno di specifici contesti.

In tal modo la ricerca azione paesistica, sperimentata su ambiti e rispetto a condizioni differenziate potrebbe sfociare in un modello di gestione territoriale integrata e propositiva nella forma di *Contratto Paesistico Partecipativo*.

Per la costituzione di tali modalità risulta comunque irrinunciabile la sperimentazione diretta della conoscenza e dell'azione paesistica, che porta anche alla riorganizzazione dei soggetti partecipanti nella forma di Presidio Paesistico.

Il Presidio Paesistico che può venire a costituirsi è un nuovo soggetto sociale che si rapporta al soggetto pubblico istituzionale, che propone il Contratto e ne garantisce la corretta conduzione, nell'armonizzazione tra le azioni e le proposte scaturite dalla partecipazione sociale e le iniziative e decisioni pubbliche.

Il Presidio è dunque anche il soggetto attraverso il quale può realizzarsi la collaborazione continuativa tra i gruppi e i soggetti sociali e gli enti istituzionali competenti sull'ambito di ogni Contratto. Nel Presidio vengono a confluire le proposte, le competenze, le disponibilità e le attività di ciascuno dei soggetti che ne fanno parte, e si sviluppano le azioni, nella complessità del processo evolutivo -progettuale e gestionale- di tutela e di promozione paesistica.

I *tempi* di sviluppo del Contratto non sono lineari come generalmente lo sono quelli della pianificazione tradizionale, ma si articolano per *cicli di Ricerche-azioni e Verifiche paesistiche*.

I *progetti e i programmi* si articolano per *Progetti Laboratorio e Programmi di Gestione e Promozione Paesistica*.

Le *economie* di tali attività si articolano in *incentivi e co-finanziamenti*, verificati ciclicamente *da bilanci economici, sociali e ambientali*.

Le *tipologie di progetto* si articolano in relazione alle *micro esperienze locali* e ai *coordinamenti tematici* relativi a tutto l'ambito, reciprocamente valorizzati e monitorati.

I *soggetti istituzionali e i soggetti sociali* si rapportano reciprocamente e, in quanto parte costitutiva e attiva del Contratto, interagiscono su tutto il suo ambito.

I Progetti Laboratorio e i Programmi di promozione-Gestione Paesistica. Le prime proposte esemplificative

Dalla individuazione delle linee tematiche e dei Nodi progettuali si sono sviluppate alcune prime idee sui progetti laboratorio che riconnettono e mettono in relazione più nodi progettuali e più soggetti, che concorrono tramite il progetto laboratorio allo sviluppo progettuale generale del Contratto di Fiume – il primo ‘progetto di avvio’ è la costituzione del *Presidio paesistico Partecipativo “E fium”, Duc andem oz” , “Quei de Conca “*. Si ritiene concordemente che tale nuovo soggetto costituisca il riferimento indispensabile per propagare e sviluppare il Contratto.

Gli intrecci tra le diverse progettazioni e attività possono svilupparsi a partire dal ‘riconoscimento pubblico e ufficiale ‘ del Contratto e dalla costituzione del Presidio.

La prima attività è perciò quella di **fondazione del gruppo e reperimento della sede** .

La Lega Cooperative individua anche la disponibilità di una casa colonica (proprietario partecipante e disponibile) per la sede del Presidio.

Le prime attività che si propongono modalità riguardano la divulgazione e la propagazione dell’esperienza a gruppi più numerosi di popolazione utilizzando il sistema delle ‘tovagliette’ come diffusione del questionario - Bar, Pizzerie e Ristoranti possono offrirsi come supporto per veicolare e raccogliere nuove informazioni e adesioni alle attività-

si formulano così alcune prime ipotesi di lavoro , nelle quali si connettono le effettive disponibilità dei soggetti partecipanti, i luoghi , i programmi

- 1) **tematica delle acque** – progetti di micro depurazione locale naturale – fitodepurazione – e restituzione dell’acqua depurata al fiume – rinascimento della falda – attività di riqualificazione dell’ambito ripariale – costruzione dei giardini fluviali- attività didattiche educative naturali da sviluppare nelle scuole.

Il Comune di San Clemente, le sue strutture scolastiche e associative, le strutture tecniche comunali e le autorità competenti possono elaborare ulteriormente i progetti laboratorio coordinati necessari per operare localmente sul tematismo delle acque

-intreccio di attività integrate e di promozione che si rapportano alle altre attività di micro turismo locale e di turismo di area più vasta –

2) **turismo e manutenzione ambientale** – si possono sviluppare e allargare attività di manutenzione della sentieristica e dei percorsi ciclabili già in essere, nell'integrazione consapevole e nel potenziamento reciproco delle attività di più soggetti: Bikers, Guardie ecologiche, Associazione di cooperative turistiche, Musei- trovando un comune riferimento promozionale e di accoglienza nella CASA DEL FIUME e nelle strutture agrituristiche esistenti e in via di sviluppo
–il Frutteto di Amalia con gli agricoltori - può costituire il riferimento per l'intreccio tra le attività e per il loro coordinamento tematico – ristoro, ospitalità, organizzando e promuovendo direttamente la Casa del Fiume

3) **la ricerca, la didattica, la valorizzazione del patrimonio archeologico e della storia naturale**

- i Musei abitano la vallata e vi proiettano le loro attività –
le attività divulgative, di ricerca e di elaborazione didattica già in atto presso i Musei locali possono essere ulteriormente potenziate e riorganizzate sulla base di proposte specifiche già formulate, in particolare dal Museo della Regina e dal Museo delle Navi, ma le disponibilità sono già segnalate anche per i Musei dei territori limitrofi

le Navi – offre servizio logistico in sede, servizi turistici di vallata legati alle acque, alle grotte, agli itinerari relativi, e alla gestione riqualificante dell'area della foce area della foce – per tutto l'anno

il Museo della Regina- sviluppa e potenzia le attività già in atto proiettandole direttamente sulle aree archeologiche segnalate nella vallata, sviluppo di nuove tematiche di ricerca – mare adriatico e contrabbando, rapporti con l'altra riva, archeologia navale -i cantieri navali tradizionali e la pesca, il ciclo del vino e del grano, tutti 'proiettati all'esterno del museo e nell'ambito archeologico per la riscoperta dei molti patrimoni ancora sconosciuti o trascurati (confluenza Ventena- Conca) fluviale, –stages, seminari, attività didattiche divulgative -escavazione, divulgazione, eventi espositivi in loco.

Il Museo di Riccione- può concorrere alle attività di ricerca e di indagine in loco, proiettandosi sulle aree di interesse archeo-paleontologico segnalate

Altri musei possono aderire alle attività e incrociarle con nuovi progetti

Le strutture scolastiche e turistiche fluviali intrecciano le loro attività con la frequentazione dei ricercatori e dei visitatori sviluppando la tematica della produzione agricola e di alcune offerte alimentari coordinate

4) **agricoltura e turismo fluviale**

si riconosce la potenzialità dell'integrazione reciproca tra progetti e l'importanza di svolgerli progressivamente in forma di laboratorio –si può lavorare al **lancio del prodotto alimentare di vallata** in forme differenziate e coordinate reciprocamente, **specificando e qualificando la filiera corta** in relazione alla **riqualificazione del paesaggio agrario** e dei soggetti fruitori –dalle strutture sociali al turismo, sempre in relazione a programmi e iniziative

collaterali integrate –fattorie/ scuole, fattorie /turismo; fattorie/ gruppi di acquisto; rapporti differenziati per fasce di età, nuove prospettive economiche di grande interesse

4) progetti di integrazione ambientale

sono rivolti alle opere tecnologiche in atto e incombenti sull'ambito fluviale oltre le perplessità e le valutazioni critiche- nuovi bilanci di impianto e di riassorbimento ambientale qualificato e di ampio respiro – snodi e nuovi tracciati stradali, ponte , aree di influenza da riprogettare integrando le proposte pubbliche già formulate con progetti complementari di nuovo impianto : depurazione in area di foce, verde di nuova relazione tra gli abitati e il fiume, riscoperta delle trame del paesaggio, salvaguardia e ricostituzione dell'area di foce, integrazione con le Navi e con l'area di foce tra Conca e Ventena

Si incrociano con le attività turistiche, scolastiche e di ricerca per costituire un'ossatura ambientale di riferimento a tutte le attività

6) area diga, lago , fascia autostradale , il golf

custodia e manutenzione dell'area del Golf, impegno per il ripristino dei percorsi , messa in sicurezza del canyon; ripensare le aree di sosta e gli osservatori naturalistici, riassorbire con nuove modalità gli ampliamenti autostradali , proporre una progettualità inedita per il velodromo –parcheggi, gradinate, soste, aree agricole di contorno in crisi, flusso economico e ambiente.

Si incrocia con le attività pubbliche a scala nazionale di riassetto viario, con la pianificazione territoriale provinciale e comunale, e con i progetti di recente o prossimo inserimento.

7) progetto tecnologie dell'acqua

– ricostruire almeno un esempio di mulino sulla base delle tracce rimaste - individuare la struttura come punto di interesse multiplo e incrociato con tutte le altre attività turistiche, didattiche, alimentari- il menu del Mulino può essere predisposto seguendo il lancio dei prodotti tipici e gli eventi di promozione a cura del ristorante omonimo, etc. valorizzazione e **ricostruzione** delle memorie scomparse nel complesso trasformato -il Mulino oggi si incrocia con le attività di fruibilità di vallata, con le esperienze già in corso e avviate nell'alta vallata ,e con le possibili ricerche scientifiche museali.

8) le memorie e l'ambiente di vita-

i progetti AUSER già in corso nell'alta vallata del Conca – che include l'area collinare della provincia di Pesaro - hanno già prodotto interessanti risultati di aggregazione sociale e di nuova consapevolezza paesistica ed esprimono nel contempo anche notevoli potenzialità per il livello culturale e la divulgazione appropriata delle ricerche di base. Possono diventare attività di turismo e di scoperta guidata dei molti valori ancora trascurati delle testimonianze di vita

della storia più recente e tradursi in azioni concrete di ripristino ambientale e tecnologico –mulino dell’alta vallata, macinazione tradizionale di prodotti locali , coltivazioni delle piante tintorie, esperienze e applicazioni .
Si incrocia con la fruizione turistica e le ricerche museali ma può sviluppare a più ampio raggio esperienze sociali e didattiche .

9) la Casa del Fiume

rappresenta il **nodo** e il riferimento comune per tutti i progetti e i programmi che si stanno sviluppando. Si configura come una struttura pubblica di monitoraggio relative alla ricostruzione ecologica della vallata -l’ambiente , le acque , la storia naturale e l’archeologia, le tecnologie antiche, i diversi itinerari e percorsi .

10) la struttura dei Progetti Laboratorio

viene discussa e approfondita in relazione alle proposte emerse , alle perplessità , alle difficoltà intraviste . viene sottolineata la necessità di dare continuità effettiva al Contratto come garanzia olistica di insieme per la tutela e la caratterizzazione evolutiva degli interventi nell’ambito fluviale. Si segnalano le molte ulteriori potenzialità e iniziative ad ogni livello sociali, culturali ed economiche che possono essere ulteriormente sviluppate nell’integrazione di Contratto. Si segnala anche la necessità di una **regia appropriata** esercitata in forma continuativa, che curi i progetti in tutte le loro fasi - promozione, realizzazione, gestione- e di un **supporto pubblico di incentivo, coordinamento e verifica** delle attività

Questi sono i primi riferimenti per aprire la costituzione del contratto di Fiume,

Ma già molti altri punti, come abbiamo visto, sono pronti ad emergere, così come molte altre associazioni, persone, istituzioni sono pronte ad entrare in campo.

Si viene così configurando un vasto contesto territoriale, paesistico, sociale, nel quale sono possibili molteplici interazioni. moltissimi scambi, numerosi collegamenti, in una sorta di caleidoscopio di possibilità di costruzione di nuovi/antichi paesaggi dove gli abitanti e gli ospiti divengono fruitori di un patrimonio, rivitalizzato, condiviso e apprezzato.

Materiali bibliografici, documentazione consultata

La ricerca bibliografica e documentaria che ha supportato questo lavoro comprende

- a) i riferimenti generali alle esperienze partecipative contenuti in molti contributi scientifici, nazionali e internazionali
- b) i riferimenti ad attività e ricerche specifiche sul paesaggio ai livelli regionali e provinciali
- c) i materiali di documentazione e ricerca museale
- d) i materiali prodotti nelle esperienze di base
- e) i documenti, le notizie e i racconti che i partecipanti hanno messo a disposizione di tutto il gruppo , integrandoli direttamente nelle elaborazioni

a) i riferimenti generali alle esperienze partecipative contenuti in molti contributi scientifici, nazionali e internazionali , a cura di Rita Micarelli e Giorgio Pizziolo

- R. Micarelli, Intervento al Seminario Internazionale presso il Politecnico di Tomar, (Portogallo) dal titolo SUSTANAIBLE PLANNING AND SOCIAL ECOLOGY: STEPS TO A FIRST APPLICATION OF LANDSCAPE CONVENTION OF COUNCIL OF EUROPE, PUBBLICATO A CURA DEL POLITECNICO DI TOMAR , anno 2003
- R. Micarelli, in *Atti del Seminario internazionale sulla progettazione partecipata*, facoltà di Architettura, Università di Roma3, VALE PIU' IL PATITO DEL DOTTORE..., (anno 2002, pubblicazione a cura di E.Mortola, A.Giangrande, Roma, 2003)
- R. Micarelli, PERCEPTION, CREATIVITY, & RELATIONAL DYNAMICS IN URBAN SOCIAL PROCESSES, in Atti del Symposium Internazionale, Baden Baden2002, a cura di The International Institute for Advanced Studies in Systems Research and Cybernetics (Ontario, Ca, 2002).
- R.Micarelli, MICHAEL SOUTHWORTH: LA SCUOLA DI KEVIN LINCH, in, *Esperienze di progettazione partecipata negli USA*, a cura di D.Venti et al., ed. La Mandragola, Imola, 2002
- R. Micarelli, G. Pizziolo, H. Behbehani, AN HYPOTHESIS OF RESEARCH FOR LANDSCAPES IN A STATE OF TRANSITION, in *Ecosystems and sustanaible development*, vol. 2°, editors, E.Tiezzi, C.A.Brebbia, J.L.Uso, Witpress, 2002
- - R.Micarelli, G.Pizziolo- L'ARTE DELLE RELAZIONI, Alinea, Firenze, 2002
- R.Micarelli, G.Pizziolo- DAI MARGINI DEL CAOS -L'ECOLOGIA DEL PROGETTARE- Alinea, Firenze, 2002
- R.Micarelli, SUSTANAIBLE PLANNING AND SOCIAL ECOLOGY: FIRST STEPS TO THE EUROPEAN CONVENTION OF LANDSCAPE, in *Area Domeniu*, vol. 1°, Atti del Seminario Internazionale Gestao do Território na Europa, Tomar 2001, Instituto Politécnico de Tomar, Commissario Europea, 2002
- R.Micarelli, "PARTECIPAZIONE E PAESAGGIO NEL PARCO INTERPROVINCIALE DI MONTIONI" in *Atti del Convegno "La Convenzione Europea del Paesaggio: acquisizioni scientifiche di intervento sul territorio"*, a cura di A.Morrone , F. Spingola, Cosenza, 2004
- R.Micarelli -, "Landscaping action. A new social experience with Art and Science" in *Proceedings of 17th International Conference on System Research, Informatics and Cybernetics*, Baden Baden 1-7 August 2005, Vol III-by G.Lasker, H. Schinzel, K. Boullart, by International Institute for advanced studies in System Research and Cybernetics, 2005, 10 pagine.
- G.Pizziolo e Rita Micarelli, "Chi siamo", in *A mille mani*, Atti del Convegno Internazionale *La CASA DELLA CITTÀ di Catania come luogo di incontro fra attori urbani: un confronto fra esperienze e prospettive*, a cura di P. Busacca e F. Gravagno, Ed. Alinea, Firenze, 2005

- R.Micarelli "Il paesaggio, l'ambiente di vita, la percezione" in *Sapere tecnico e sapere locale, per la costruzione di scenari di progetto*, a cura di F.Balletti, ed. Alinea, 2007 , -
- R.Micarelli "L'esperienza progettuale dell'Atelier dei Paesaggi Mediterranei - I paesaggi della ruralità contemporanea - progetto europeo interreg-ruralmedII", in in *UNIVERSITE D'ETE, COMO, III edizione 2006*, ED Bruylant, Bruxelles, 2005
- G.Pizziolo, R.Micarelli "Friendly learning and social creativity in landscape actions: some examples in Tuscany", in *THIRD MEETING OF THE WORKSHOPS FOR THE IMPLEMENTATION OF THE EUROPEAN LANDSCAPE CONVENTION, CORK, 15 giugno 2005*, edizioni del Consiglio d'Europa,. in. STRASBOURG: CONSEIL D'EUROPE (FRANCE).
- G. Pizziolo, R. Micarelli -" Cultivation of social and aesthetic feelings: an impossible task?", in *Proceedings of . 18th International Conference on Systems Research, Informatics, and Cybernetics, InterSymp 2006* –ed. G.Lasker, Ontario, CA , 2007
- G.Pizziolo, R. Micarelli, H. Behbehani,1 "LA CITTÀ METROPOLI NELL'IRAN CONTEMPORANEO **LE ORIGINI AGRICOLE E TERRITORIALI DIMENTICATE**"
- 2- G. Pizziolo , R. Micarelli- "Paesaggi della Ruralità Contemporanea",in *AREAVASTA, N.14, 2006*
- 3- G.Pizziolo,R.Micarelli "Metropolitan and Rural Areas: Interscapes as Interfaces?" in *International Journal of Environmental Research, University of Tehran, Iran Vol.*,"n.1 pagg. 1-12

b) i riferimenti ad attività e ricerche specifiche sul paesaggio ai livelli regionali e provinciali , in riferimento alla Convenzione Europea del Paesaggio

Urbanistica Quaderni, Archivio , Provincia di Rimini , 2003
Paesaggi,Progetti, Esperienze e Metodi per la riqualificazione del paesaggio, a cura della Provincia di Rimini, 2007
 PROGETTI DI PAESAGGIO Idee ed esperienze nella programmazione regionale, Regione Emilia Romagna, 2007
 Sono stati consultati inoltre i materiali del PTC provinciale e i materiali di analisi prodotti dal gruppo di progettazione, a cura di L. Cipriani e C. Mori

c) i materiali di documentazione e ricerca museale

Sistema dei Musei della provincia di Rimini
 C.Giovagnetti, *MUSEO DEL TERRITORIO, RICCIONE* , 1995
 M.I.Stoppioni *MUSEO DELLA REGINA, Cattolica*, 2001
 Sono state inoltre considerate le numerose iniziative prese dai Musei durante l'ultimo anno, tutte significative e interessanti .

d) i materiali prodotti nelle esperienze di base

S.Ceruti Canducci *Rosso: il fronte* , pubblicazione su DVD 2006

e) i contributi esperti sono stati moltissimi e ogni partecipante ha potuto usufruire delle testimonianze dirette introdotte nei colloqui durante il percorso della ricerca , dalla prima passeggiata a tutte le riunioni successive.

Il Progetto Conca

dall'esperienza partecipativa alle conclusioni concrete

a cura di Rita Micarelli

Verso il contratto di fiume

Gli *esiti* dell'esperienza e delle attività partecipative svolte nell'ambito del Progetto Conca sono stati discussi e verificati durante tutto l'iter degli incontri, dal novembre 2007 al febbraio 2008, come descritto nella Presentazione ***“Diario narrato e commentato della nostra esperienza”*** in diapositive Power Point.

Qui si riportano gli esiti e i risultati di processo già emersi ma confermati e consolidati nel corso dell'ultimo incontro del 15-16 febbraio, a Rimini e a Cattolica- Museo della Regina.

I partecipanti si sono alternati nei colloqui e nelle discussioni, iniziate il giorno 15 a Rimini e concluse nella serata del 16 febbraio al Museo.

Durante i colloqui tutti hanno potuto verificare le ultime interpretazioni del lavoro già svolto e continuare a suggerire nuovi contributi, sempre mirando a produrre una sintesi generale del lavoro che si è espressa alla sua conclusione nella forma di “Contratto di Fiume”.

Nelle discussioni che si sono incrociate lungo tutta la giornata sono stati ripercorsi e unanimemente validati tutti i passi della ricerca.

È così emersa la costruzione progressiva di tutto il lavoro nel quale gli esiti in itinere, che da ogni incontro risultavano condivisi e riconosciuti come basilari per lo svolgimento del lavoro successivo, ci hanno consentito di pervenire all'elaborazione della Bozza di Contratto di Fiume.

LA BOZZA di CONTRATTO

È stato così possibile redigere la bozza su cui formulare il preliminare di Contratto a partire dal riferimento concettuale e operativo della Convenzione Europea del Paesaggio che assume la dimensione sociale e istituzionale come elemento innovatore della sua concezione culturale tradizionale.

Sono così risultati elementi caratterizzanti del Contratto di Fiume :

- **1- l'acquisizione e condivisione dei Principi** di tutela e valorizzazione paesistica del fiume e della sua vallata,.
- **2 – il riconoscimento delle tematiche e dei nodi progettuali emersi da sviluppare nell'ambito fluviale, per la ricostruzione ecologica della vallata**
- **3 – il riconoscimento dell'ambito fluviale come Quadro di Riferimento territoriale** delle diverse attività e progettualità attuative del Contratto
- **4 – l'assunzione delle proposte di collaborazione come progressiva concretizzazione del contratto** da esercitare in forma continuativa e processuale tra tutti i **soggetti sociali attivi** sul fiume e sulla vallata, e i **soggetti pubblici** che vi esercitano le loro **competenze istituzionali**
- **5- l'organizzazione dei soggetti sociali partecipanti al Contratto in forma di Presidio Paesistico Partecipativo,**
- **6- il processo di ricerca-azione integrata e complessa** in cui tutti i soggetti si riconoscono e nel quale assumono un ruolo secondo le rispettive competenze, disponibilità e capacità
- **7- lo statuto istituzionalmente definito e garantito** dalle autorità pubbliche, a partire dall'approvazione della presente Bozza di Contratto, con il riconoscimento del *Presidio Paesistico Partecipativo*, per giungere alla **stipula del Contratto vero e proprio**

Il Contratto viene a caratterizzarsi anche come un processo che si fonda sugli elementi costitutivi citati.

Esso non può essere descritto analiticamente, in quanto è di per sé un processo evolutivo, che si conduce tra natura, cultura, scienza e tecnologia reciprocamente interagenti .

Il Contratto si sviluppa come una sorta di armonia in progress, temporalmente e spazialmente condotta come una composizione musicale o pittorica.

Tutti i soggetti che si impegnano nella conduzione del Contratto (il Presidio Paesistico Partecipativo e gli Enti Competenti) curano l'armonizzazione e la coralità di tutte le sue componenti

LA PROIEZIONE TERRITORIALE del CONTRATTO di FIUME

Tutti gli elaborati prodotti nel corso della ricerca sviluppata nel suo iter, dal primo incontro fino all'incontro conclusivo, costituiscono la documentazione partecipativa in itinere.

Tutta la documentazione è riportata sulla base cartografica, ed è articolata nelle tavole planimetriche sulle quali è possibile individuare:

- *L'ambito fluviale - Quadro di Riferimento del Contratto*
- *Le tematiche a cui si riferiscono le ricerche e le azioni che potranno svolgersi a partire dalla stipula ufficiale del Contratto stesso*
- *L'individuazione delle azioni da svolgere, a loro volta specificate in forma di tutela, gestione, promozione, trasformazione evolutiva dell'ambiente fluviale. L'ambiente viene considerato nella sua interezza e nella sua dimensione molteplice e complessa che comprende tutte le sue qualità : naturalistiche, archeologiche, archeo-tecnologiche, agricole, idrogeologiche, economiche e della fruizione sociale –turistica.*



II CONTRATTO come PARTITURA PROGRAMMATICA

Le tematiche e i nodi progettuali di cui ai punti precedenti (v .l'elemento caratterizzante n.2) si sciolgono e si ricompongono temporalmente e spazialmente e possono essere rappresentati come una sorta di partitura che si snoda lungo la vallata, rispettando le chiavi di lettura e di elaborazione fin qui utilizzate –la chiave di violino che propone i temi progettuali, e la chiave di basso che li accompagna nel loro svolgersi- e popolandosi di note e accordi trasversali prodotti a cura dei soggetti che attuano il contratto – dalla promozione della ricerca scientifica, all'agricoltura di filiera locale, alla fruizione, alla riorganizzazione dei temi paesistici portanti –acqua, verde, suoli, percorsi- fino alla vigile e rigorosa valutazione degli inserimenti 'paesisticamente estranei' esistenti (Golf, Autodromo) e delle opere tecnologiche territoriali in corso di attuazione (viabilità – depurazione, etc.)

LA COLLABORAZIONE e le ATTIVITÀ IN ITINERE

Con la presentazione della Bozza di Contratto vengono individuate le tipologie e le proposte specifiche di collaborazione già mature e condivise dai partecipanti o da assumere come processi che possono ulteriormente caratterizzarsi e potenziarsi sia nel loro specifico ambito tecnico-disciplinare che nell'interazione prevista dal Contratto

Le tipologie si configurano come:

- **attività promozionali e gestionali** che danno luogo a **Programmi** di monitoraggio, sorveglianza, manutenzione e creazione di nuove modalità di fruizione e di accoglienza
- **attività di sperimentazione progettuale e processuale** – che danno luogo a **Progetti Laboratorio**, per promuovere relazioni culturali, progettazioni ambientali, e attività economiche integrate tra i diversi soggetti che operano nell'ambito territoriale del Contratto - dal mare alla collina, dal Conca al Ventena, e tra gli insediamenti abitativi, turistici e produttivi.

Tutte le attività sopradescritte possono tradursi concretamente :

- *in ricerche-azioni* condotte dai soggetti promotori del Contratto, in relazione alle loro specifiche competenze,
- *e in sperimentazioni per l'implementazione della Convenzione Europea del Paesaggio*

Tutte le attività si originano e si sviluppano sulla base di elaborazioni partecipative e istituzionali progressive, che vengono **coordinate e monitorate** in riferimento ai contenuti del Contratto (principi, tematiche, progettualità, dinamiche evolutive, nuove opzioni sociali, esperienze in progress) .

Le suddette attività possono essere esercitate sulla base di supporti economici e finanziamenti differenziati e sono valutate sulla base di **specifici progetti e previsioni integrate di bilancio**.

il Presidio Paesistico Partecipativo

È il nuovo soggetto che raccoglie, associa, e coordina tutti i partecipanti all'esperienza fin qui condotta, e che resta aperto a nuove collaborazioni e proposte da parte di altri soggetti che si riconoscono nel presente documento e ne condividono i contenuti.

I partecipanti che costituiscono il *Presidio Paesistico Partecipativo* sottoscrivono il presente Contratto con tutte le **Strutture** e gli **Enti territoriali** che esercitano le loro competenze istituzionali nell'ambito fluviale.

Il Presidio Paesistico Partecipativo promuove le ricerche e le azioni da svolgere e propagare nell'ambito fluviale, in relazione alle disponibilità, esperienze e competenze, sia dei suoi membri che di altri soggetti proponenti o candidati a sviluppare o ad eseguire azioni di promozione, di gestione, o di trasformazione esercitate nell'ambito fluviale.

Sulla base degli elementi fondanti del Contratto già descritti- si stabilisce così un rapporto continuativo e responsabile tra i gruppi sociali, gli operatori, e le strutture e gli enti già citati per armonizzare e garantire la sostenibilità evolutiva di tutte le azioni e gli interventi di trasformazione.

le ATTIVITÀ PROMOZIONALI e GESTIONALI, i PROGETTI -LABORATORIO

Costituiscono lo strumento sperimentale attuativo del Contratto e ne sono parte integrante.

Si formano sulla base delle elaborazioni tematiche sui nodi già descritti, e sono tutti legati ai soggetti che se ne assumono la responsabilità, sia come proponenti che come operatori competenti.

Ciascun Processo o Progetto-Laboratorio si caratterizza come un processo di ricerca e di azione al tempo stesso, che si inserisce nelle tematiche dell'ambito fluviale, e le sviluppa intrecciandosi e collaborando con altri Progetti, in reciproca sinergia.

Ciascun Progetto –Laboratorio si innesca in riferimento ad appropriati canali di finanziamento, pubblici e privati, reperibili alla scala territoriale, regionale o nazionale, anche in riferimento alla dimensione europea e alla Convenzione del Paesaggio.

LE TEMATICHE PROGETTUALI e le loro Dinamiche di sviluppo

In particolare sono stati individuati i *tematismi di processo* che esprimono sia le qualità e le potenzialità dell'ambiente fluviale, sia le attitudini, le competenze e l'interesse dei partecipanti. I tematismi si sono così articolati come basi per altrettanti concreti progetti e processi di elaborazione e di realizzazione

- **Ricomposizione e potenziamento dei valori del patrimonio archeologico e naturale** -dalle strutture scientifiche e museali ai patrimoni territoriali diffusi
- **Riconoscimento e ricomposizione del ciclo dell'acqua di vallata** :gestione ecologica integrata della risorsa e sue ricadute territoriali - culturali, tecnologiche, estetiche : i Giardini dell'Acqua, la depurazione, l'economia della gestione domestica e industriale.
- **Riconoscimento dell'organicità del fiume nella sua interezza di sistema di vallata** con particolare riferimento ai due corsi d'acqua –Conca e Ventena- e all'area del loro sbocco a mare
- **Riscoperta e valorizzazione integrata delle strutture impiantistiche storiche territoriali** (mulini, canali, vegetazione, coltivazioni)
- **Riscoperta e rivalutazione del rapporto alimentazione/territorio** :agricoltura, pesca, filiere e circuiti di fruizione, nella quotidianità (scuole, mense) e in un'economia turistica sostenibile (ristorazione, produzione alimentare locale, attività industriali e turistiche)
- **Rivalutazione integrata della Fruizione e della Mobilità** che tenga conto di:
 - A) *articolazione e permeabilità pedonale sul territorio*, nella relazione tra gli abitati e le strutture ambientali di vallata, circuiti ciclabili, percorsi e itinerari tematici, aree di sosta e ricettività appropriata – la Casa del Fiume, i Giardini Tematici Fluviali, che daranno origine ad altrettanti Progetti Integrati;
 - B) *integrazione articolata e adeguamento ambientale della mobilità contemporanea* e delle strutture turistiche tecnologiche esistenti (il Golf, l'Autodromo)
 - **Riscoperta della relazione insediamenti /fiume nell'integrazione tra le strutture urbane e l'ambiente fluviale** (dal Verde di Relazione ai Giardini fluviali Urbani)
 - **Ricomposizione del tessuto ecologico complessivo della vallata, con particolare attenzione ai suoi elementi di connessione (corridoi ecologici) e alle sue 'strutture portanti'** nel confronto con le strutture insediative e con le infrastrutture già esistenti e programmate.

Tutte le Dinamiche possono essere progressivamente sviluppate sia in relazione ai Nodi Progettuali , sia in relazione ai Tematismi e agli intrecci tra le possibili attività che i soggetti metteranno in atto, tutti emersi e definiti come descritto nelle apposite tavole.

Tutto questo consentirà di approfondire le specifiche tematiche già individuate senza sezionare e perdere la complessità dell'ambiente fluviale e mantenendo il complesso intreccio e le relazioni reciproche tra :

- **le *proposte e le scelte* emerse nel corso dei Seminari,**
 - **le *disponibilità e le competenze* offerte dai differenti soggetti attivi che hanno preso parte ai Seminari**
- e le *competenze amministrative e istituzionali* che si esercitano sul fiume e che possono essere ulteriormente integrate con nuove proposte collaborative e progettuali che saranno espresse in successive attività partecipative**

GLI ELABORATI

Sulla base dei principi acquisiti e delle procedure seguite e di tutti gli esiti finora maturati è stato predisposto lo strumento che abbiamo proposto di denominare **CONTRATTO DI FIUME**

Alla conclusione di questo ciclo di sperimentazione partecipativa presentiamo:

- **gli strumenti di lavoro** utilizzati per stabilire e sviluppare la comunicazione tra i soggetti partecipanti e per esprimere i suggerimenti, le critiche e le proposte –le ‘tovagliette’ e le tavole costruite in itinere
- **le mappe che riportano in sintesi l’oggetto e i contenuti del Contratto di Fiume** e li riferiscono ai luoghi e alle problematiche segnalate,
- **le presentazioni Power Point** che riportano
 - a) “il Diario narrato e commentato della nostra esperienza”
 - b) il Contratto di fiume
 - **una Relazione di sintesi che illustra la metodologia, i criteri e gli esiti strategici dell’esperienza regionale**

Le indicazioni riportate sulle mappe e nel presente testo si articolano specificando:

Il Dove, ovvero l’ambito su cui si esercitano le attività collaborative nelle due forme della gestione e della Progettualità

Il Come, ovvero i *Processi* e i *Progetti Laboratorio* partecipativi e di ampia condivisione amministrativa, istituzionale e sociale

Il Chi: ovvero i soggetti che propongono il contratto e si impegnano a sottoscriverlo

Il Cosa, ovvero i Programmi di gestione e promozione e i Progetti Laboratorio

L’intreccio Dove /Come/ Chi/Cosa esprime la stretta relazione e il continuo reciproco coordinamento tra tutti i soggetti e tutte le attività -intese *nel loro divenire processuale-* e costituisce il contenuto dei Progetti-Laboratorio.

Nota conclusiva

Durante tutta l'esperienza e fino alla sua conclusione sono stati acquisiti molti contributi propositivi che si sono venuti progressivamente integrando nella prospettiva di sviluppare il *Progetto Conca* su modalità inedite, con la costituzione del *Presidio Paesistico Partecipativo* e la definizione delle sue responsabilità operative.

Le numerose proposte processuali e di progetto scaturite nel corso dell'esperienza costituiscono la prova più efficace della reale fattibilità del Contratto di Fiume, attraverso il quale si rende possibile l'effettiva continuità del Progetto.

I contenuti del Contratto, le proposte e le responsabilità del Presidio sono sostenuti con decisione ed entusiasmo da parte di tutti i partecipanti. che si riconoscono in questa nuova entità che propongono di chiamare "*E'fium*" oppure "*Quei de' Conca*", o ancora "*Duc andem oz*" -

Nel corso dei nostri incontri tutti i partecipanti hanno articolato coerentemente con l'esperienza che si stava svolgendo le loro *proposte operative* e potenzialmente collaborative a tutti i livelli, dalla propagazione comunicativa verso la società locale, alla promozione di nuove esperienze, alla concreta programmazione di possibili progetti –laboratorio, e anche alle possibili collaborazioni reciproche sulle tematiche in essi trattate.

Il resoconto dettagliato delle proposte costituisce il primo passo della nuova collaborazione interattiva che può essere messa in atto con la stipula del Contratto di Fiume, e con l'avvio dell'armonizzazione, così come si allude nel grafico della nostra "partitura"

***La nostra Proposta di Contratto
è giunta a maturazione sviluppando
i contenuti della Convenzione Europea del Paesaggio
nella loro complessità paesistica
e partecipativa, e può così essere pienamente riconosciuta
anche ai diversi livelli della Programmazione
e della Pianificazione Territoriale locale e regionale .***